

# L'anatema della Binetti

## «Dario, ricordati che sei un cattolico»

*La senatrice teodem avverte Franceschini: giura sulla Costituzione, ora difenda la libertà di coscienza che la Carta sancisce. E punti sull'Udc più che sull'Idv*

**: CATERINA MANIACI**

■ ■ ■ Il nuovo segretario del Pd, Dario Franceschini, si ricordi che le sue radici «sono cattoliche». E che la libertà di coscienza è «garantita proprio dalla Costituzione» ed è tratto «imprescindibile» della personalità di ciascuno. Anche, e soprattutto in politica. E se c'è chi pensa che il Pd debba «rinunciare» alla libertà di coscienza e, come nel caso dei delicati temi di bioetica, arrivare ad una linea «unica» sbaglia senz'altro e non riuscirà a costruire un «partito di nuova generazione», capace di «intercettare i consensi» dell'ancora vasto elettorato cattolico moderato. La senatrice teodem Paola Binetti manda il suo messaggio forte e chiaro al neo eletto segretario del Pd.

Il quale, cattolico ed ex-democristiano, proprio sulla legge sul fine-vita ha già fatto delle dichiarazioni che alla senatrice non sono piaciute. Certo, Franceschini, appena eletto, davanti all'Assemblea costituente del Pd ha dichiarato: «Difenderò il diritto della Chiesa di fare sentire la sua voce mai dimenticando che per tutti noi politici è inviolabile il principio sacro della laicità dello Stato». Sulla legge della maggioranza sul testamento biologico in discussione al Senato, Franceschini non ha avuto dubbi sul voto contrario: «È impossibile immaginare di imporre l'alimentazione e l'idratazione». Tuttavia, ha promesso, «rispetterò e difenderò chi nel partito non se la sente di fare questa scelta». Ma in molti hanno «captato» in queste dichiarazioni una posizione molto meno dialogante con chi, come la senatrice Binetti, la pensa diversamente sul tema e, fra le altre cose, sembra molto interessata al progetto

centrista lanciato da Pier Ferdinando Casini, indicandolo come prospettiva per il futuro immediato: «Spero che il Pd, per diventare partito di governo, guardi più all'Udc piuttosto che all'Idv con cui c'è una convivenza rischiosa in questo momento».

**Dario Franceschini bocchia la legge sul testamento biologico e richiama fortemente il «principio di laicità», giura sulla Costituzione. A lei è piaciuto questo suo primo discorso da segretario?**

«Non condivido il suo giudizio sul testamento biologico, soprattutto non condivido l'idea che idratazione e alimentazione siano cure, e non servizio di vita. Ricordo, fra l'altro, che Franceschini è da sempre un rappresentante del cattolicesimo democratico. Le sue radici culturali e politiche affondano in quel terreno. Ora, sinceramente, io non so che cosa voglia farne, di queste radici, ma farebbe bene a sforzarsi di coltivarle e anzi, a dare loro rinnovato vigore ed energia».

Sull'Unità di ieri è stata pubblicata

**una lettera di un sostenitore che, rivolgendosi al nuovo segretario scrive: «Su questioni che riguardano la laicità dello Stato non ci può essere libertà di coscienza in un partito serio. Se la signora Binetti ed altri non lo capiscono non possono stare nel Pd». Un suggerimento che sarà preso in considerazione?**

«La libertà di coscienza è un principio sacrosanto, garantito dalla Costituzione».

**E Franceschini ha giurato fedeltà alla Costituzione...**

«Appunto. Impossibile prescindere da questo principio. Io sono entrata liberamente nel Pd, sono laica credente e voglio potermi esprimere li-

beramente su temi tanto fondamentali. La vera laicità non significa certo imporre un'unica linea, pretendere che tutti adottino una sola posizione. Sarebbe un abuso di potere, finirebbe per creare pericolose marginalizzazioni».

**Paradossalmente, con un cattolico come segretario, potrebbero arrivare tempi duri per i cattolici nel Pd?**

«Ma no, non credo davvero, nel Pd la matrice di cultura cattolica non si può proprio considerare «minoranza culturale». Soprattutto non può permetterselo un partito che ha l'ambizione di intercettare il 50 per cento dell'elettorato».

**Sulla legge sul testamento biologico il Pd sembra spaccarsi spesso e volentieri...**

«Più che di spaccature, parlerei del fatto che sul tema si è fatta onestamente chiarezza, nel senso che si è reso evidente che ci sono posizioni non più sovrapponibili».

**Non c'è una soluzione?**

«La soluzione? Votare diversamente e liberamente, secondo la propria coscienza e sulla propria cultura di riferimento. Noi non vogliamo fare nessun pressing, ma difendiamo le nostre posizioni. Ci sono altri che fanno decisamente pressing. Io penso che questa sarà una vera battaglia di libertà».

**Insomma, Franceschini bocciato o promosso?**

«Diamogli tempo, giudichiamolo per quello che saprà fare. Le vere sfide ora saranno appunto la legge sul fine-vita e le elezioni europee. Poi si valuterà. Gli diamo atto che ha dichiarato di voler imprimere una vera svolta al partito. Vediamo che cosa significherà, in termini concreti, tutto questo».

**Sarà davvero in grado di conciliare le**

**varie anime del partito?**

«Vedremo se sarà realmente capace di intercettare la volontà del mondo

cattolico, dal quale anche lui proviene. Riguardo la conciliazione delle diverse correnti sul piano dei valori, bisognerà vedere come si potrà fare,

ma se non è riuscito Veltroni a trovare una soluzione, vuol dire che non sarà così semplice».

## Noi socialisti stiamo dalla parte degli Englaro

di **PIA LOCATELLI\***

Cara Stefania Craxi, noi socialisti stiamo con Beppino Englaro. Senza se e senza ma. E stiamo con lui perché l'umanesimo socialista ha sempre insegnato che le persone vengono prima dei partiti, delle logiche di partito, delle logiche di schieramento; perché pensiamo che la divisione dei poteri sia la base indispensabile della democrazia e dello Stato di diritto. Riteniamo quindi profondamente sbagliato il tentativo del governo - il potere esecutivo - e del parlamen-

to - il potere legislativo - di capovolgere la sentenza della Corte: consideriamo quella sentenza una decisione legittima del potere giudiziario in applicazione della Costituzione, di quell'articolo 32 che afferma che nessuno può essere obbligato al trattamento sanitario e soprattutto che non si possono violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

La morte di Eluana, "precoce", per paradosso, rispetto alle previsioni di coloro che volevano "salvarla", ha risolto il conflitto,

ma il tema in questione rimane aperto.

Noi socialisti siamo ancora fedeli al principio che prima vengono le persone, e la loro volontà, anche quella di morire con dignità, se lo scelgono. O di prolungare la loro vita attraverso l'alimentazione e l'idratazione forzata, sempre che lo scelgano. Prima vengono le persone, e lo dice pure il titolo del programma che il Partito del Socialismo europeo ha preparato per la prossima scadenza elettorale del 6 e 7 giugno. E' il programma di chi sta con i diritti e le garan-

zie, sul piano sia sociale sia giuridico, che riconosce i diritti delle coppie di fatto, delle persone omosessuali, degli immigrati, di tutti coloro che chiedono giustizia e a cui il governo Berlusconi non vuole pensare, ma che è nella lezione dell'umanesimo socialista, da Turati a Craxi, difendere e rispettare. Per questo noi socialisti stiamo con Beppino Englaro.

*\* capodelegazione del Partito Socialista al Parlamento Europeo presidente dell'inter nazionale Socialista Donne*

## Il testamento biologico del Pd: una legge, 96 emendamenti

**SALVATORE DAMA**

■ ■ ■ Alle 11 scade il termine per la presentazione degli emendamenti alla legge sul testamento biologico. Alle 11 e un minuto, il Partito democratico si scopre a pezzi. Se possibile, ancora di più della scorsa settimana. I senatori del Pd presentano 96 emendamenti al disegno di legge della maggioranza (su un totale di 585). E ce n'è per tutti i gusti: dalla laicità più convinta alle posizioni più vicine alla sensibilità della Chiesa in materia. Il vertice del gruppo parlamentare Pd prende posizione. Che è poi quella del neosegretario Dario Franceschini. Tra le quasi seicento

proposte di modifica depositate in Commissione Sanità a Palazzo Madama, ce n'è una che porta la firma del capogruppo Anna Finocchiaro. E stabilisce sì che «idratazione e nutrizione sono da considerarsi sostegno vitale da assicurare al paziente in qualunque fase della vita». Ma ammette «la sospensione», sia pure in caso di «eccezionalità», quando «sia espressamente oggetto della dichiarazione anticipata di trattamento». L'emendamento porta la firma di Ignazio Marino, ex capogruppo del Pd in commissione Sanità (capofila dei laici), ma non quella del suo succes-

sore, la cattolica Dorina Bianchi. Ammette, la senatrice, che l'emendamento Finocchiaro è «la linea del gruppo», ma ricorda che in materia «c'è anche chi, come Rutelli, ha presentato un suo emendamento che vieta in qualunque caso lo stop» ad alimentazione e idratazione. Francesco Rutelli presenta quattro proposte di modifica al testo del relatore Raffaele Calabrò. Uno, in particolare, individua una terza via. E, nel corso della giornata, lavora a una mediazione per avvicinare gli schieramenti sul tema della Dichiarazione anticipata di trattamento (Dat). Qual è il lodo Rutelli? Parte dal principio che «idratazione e alimentazione siano forme di sostegno vitale» e non possano figurare dentro il testamento biologico. Ma il medico, nella